

## **1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica**

### **Principi generali**

Le zone di produzione della vite in Friuli Venezia Giulia possono essere considerate tradizionalmente vocate per la coltura, sia dal punto di vista dei terreni che climatico. È possibile raggiungere ottime caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica. Ristretti sono gli areali marginali in cui la coltivazione deve essere evitata. Tra questi possono essere citati quelli caratterizzati da suoli a drenaggio difficoltoso o con eccessi di salinità e quelli con sommatoria termica ridotta.

## **2. Mantenimento dell'agroecosistema**

### **Principi generali**

È consigliata l'adozione di tutte le scelte ecologiche possibili.

### **Prescrizioni**

*È opportuno adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:*

- 1) Utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente).*
- 2) Impianto di siepi e/o mantenimento di biotopi naturali.*
- 3) Sfalciato alternato delle interfile.*

## **3. Scelta varietale**

### **Principi generali**

Le varietà devono essere scelte in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione e, oltre a tenere presente gli aspetti produttivi, deve essere tenuto in considerazione il loro comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Per la scelta si deve fare riferimento all'elenco delle varietà ammesse per ciascuna provincia. La scelta dei portinnesti è fatta in funzione della varietà e delle caratteristiche del suolo.

### **Prescrizioni**

- 1) Non è ammesso l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM).*
- 2) Nei nuovi impianti, se disponibile, deve essere utilizzato materiale di propagazione "certificato" o "standard", privilegiando le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie, e in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità.*
- 3) Il materiale di propagazione deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.*

## **4. Sistemazione e preparazione del suolo**

### **Principi generali**

La gestione del suolo va attuata in funzione della tipologia del terreno, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area.

### **Raccomandazioni**

Si raccomanda di evitare laddove possibile lo scasso del terreno e di eseguire una ripuntatura a media profondità abbinata ad un'aratura a profondità non superiore ai 30 cm. I lavori di sistemazione del terreno devono contribuire a mantenerne la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.

### **Prescrizioni**

- 1) Non è ammessa la sterilizzazione chimica del suolo.*

## **NORME TECNICHE AGRONOMICHE - VITE**

### **5. Avvicendamento colturale**

L'avvicendamento colturale ha in generale l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, di limitare le problematiche legate alla sua stanchezza e alla selezione di infestanti, malattie e fitofagi e di migliorare la qualità delle produzioni.

#### **Prescrizioni**

- 1) *Nel caso di reimpianto deve essere lasciato a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio.*
- 2) *In alternativa, il reimpianto, senza periodo di riposo, è ammesso nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi (armillaria, rosellinia) del colletto e dell'apparato radicale; in caso contrario, prima della messa a dimora delle piante, è necessario applicare le tecniche più opportune a disposizione per limitare la presenza e la diffusione di tali patogeni (es. solarizzazione, sostituzione del terreno, trattamento con tricotoderma, ecc.) e deve essere adottata una o più delle seguenti misure:*
  - a) *asportare i residui radicali della coltura arborea precedente;*
  - b) *effettuare una concimazione con sostanza organica sulla base dei risultati delle analisi chimico-fisiche del terreno;*
  - c) *sistemare le nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti;*
  - d) *utilizzare portinnesti adatti allo specifico ambiente di coltivazione.*

### **6. Impianto**

#### **Principi generali**

Gli impianti vanno realizzati con sesti d'impianto che consentano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche dei portinnesti e varietà, di raggiungere produzioni quantitativo-qualitative adeguate, di mantenere le piante in un buon stato fitosanitario, di elevare l'efficienza dei fertilizzanti, di ottenere una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma. Si raccomanda, ove possibile, l'orientamento dei filari nord – sud. Nel caso di vicinanza di corpi idrici significativi è opportuno adottare tutti gli accorgimenti necessari per ridurre il rischio di contaminazione delle acque a seguito di trattamenti fitosanitari.

### **7. Gestione del suolo**

#### **Principi generali**

La gestione del suolo va attuata in funzione della tipologia del terreno, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area.

#### **Raccomandazioni**

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.

È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.

L'inerbimento può essere spontaneo oppure artificiale utilizzando essenze di bassa taglia con prevalenza di graminacee e leguminose (*Festuca rubra*, *Poa pratensis*, *Lolium perenne*, *Trifolium repens*) in funzione delle caratteristiche del terreno e della disponibilità idrica del suolo.

## **NORME TECNICHE AGRONOMICHE - VITE**

### **Prescrizioni**

- 1) *Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono ammesse esclusivamente le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e, nella gestione ordinaria, l'inerbimento anche tramite vegetazione spontanea gestita con sfalci.*
- 2) *Negli appezzamenti con pendenza media tra il 10 e il 30% sono ammesse esclusivamente le lavorazioni puntuali ed è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila, anche tramite vegetazione spontanea gestita con sfalci.*
- 3) *Nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila, anche spontaneo, nel periodo invernale per limitare la lisciviazione dei nutrienti.*
- 4) *Nelle aree in cui è obbligatorio, l'inerbimento dell'interfila deve essere attuato a partire dal secondo anno d'impianto.*
- 5) *È vietato l'impiego di diserbanti nell'interfila.*
- 6) *Sono ammessi lungo la fila le lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o potenzialmente riciclabili o il diserbo chimico, secondo le limitazioni previste nelle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il controllo delle infestanti".*
- 7) *Nelle aree in cui è obbligatorio, l'inerbimento dell'interfila sono ammessi gli interventi per l'interramento localizzato dei fertilizzanti.*

## **8. Gestione della pianta**

### **Principi generali**

La potatura regola l'attività vegeto-produttiva della pianta ed è finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni, a migliorare il microclima del grappolo e a ridurre l'impatto fitopatologico.

## **9. Fertilizzazione**

### **Principi generali**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.

E' ammesso l'uso di microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o alle indicazioni fornite dall'analisi del terreno o fogliari.

### **Prescrizioni**

- 1) *Predisporre un piano di fertilizzazione aziendale basato sui seguenti elementi che concorrono al bilancio: asportazioni, disponibilità nel terreno, perdite tecnicamente inevitabili per percolazione o evaporazione, apporti da precessione colturale. In alternativa è possibile pianificare le operazioni di concimazione anche tramite la scheda a dose standard di fertilizzazione sotto riportata.*
- 2) *Rispetto di quanto previsto dalla normativa regionale in applicazione del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*
- 3) *L'apporto di azoto in preimpianto può essere effettuato solo con l'applicazione di ammendanti.*
- 4) *Nella fase di allevamento gli apporti azotati devono essere localizzati in prossimità degli apparati radicali e non devono superare il 40% ed il 50%, dei quantitativi previsti nella fase di piena produzione, rispettivamente nel primo e nel secondo anno di allevamento.*
- 5) *Frazionare le dosi di azoto quando superano i 60 kg/ha, fatto salvo l'impiego di fertilizzanti azotati a lenta cessione o addizionati con inibitori della nitrificazione o dell'ureasi.*

ERSA Friuli Venezia Giulia Indirizzi tecnici per la lotta guidata e integrata in ambito fitosanitario  
 Programmazione SISSAR 2013-2015 - Annualità 2015  
**NORME TECNICHE AGRONOMICHE - VITE**

**SCHEDA A DOSE STANDARD DI FERTILIZZAZIONE AZOTATA DELLA VITE**

<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
Quantitativo di <b>AZOTO</b> da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:  (barrare le opzioni adottate)	Apporto di <b>AZOTO</b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>10-13 t/ha</b>	Quantitativo di <b>AZOTO</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: <b>40 kg/ha</b> :  (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> <b>20 kg</b> : se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha; <input type="checkbox"/> <b>20 kg</b> : in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> <b>20 kg</b> : nel caso di apporto di ammendanti; <input type="checkbox"/> <b>20 Kg</b> : nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> <b>20 kg</b> : in caso di eccessiva attività vegetativa.	<b>DOSE STANDARD:</b> <b>50 kg/ha di N;</b>	<input type="checkbox"/> <b>20 kg</b> : se si prevedono produzioni superiori a 13 t/ha; <input type="checkbox"/> <b>20 kg</b> : in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> <b>20 kg</b> : in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> <b>15 kg</b> : in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
<b>Concimazione Azoto in allevamento:</b> 1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 50 kg/ha.		

**SCHEDA A DOSE STANDARD DI FERTILIZZAZIONE FOSFATICA DELLA VITE**

<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
Quantitativo di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> da sottrarre (-) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)	Apporto di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>10-13 t/ha</b>	Quantitativo di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> <b>10 kg</b> : se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha; <input type="checkbox"/> <b>10 kg</b> : con apporto di ammendanti.	<b>DOSE STANDARD:</b> <input type="checkbox"/> <b>50 kg/ha</b> : in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> <b>80 kg/ha</b> : in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> <b>30 kg/ha</b> : in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> <b>10 kg</b> : se si prevedono produzioni superiori a 13 t/ha; <input type="checkbox"/> <b>10 kg</b> : in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> <b>20 kg</b> : in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
<b>Concimazione Fosforo in allevamento:</b> 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		

**SCHEDA A DOSE STANDARD DI FERTILIZZAZIONE POTASSICA DELLA VITE**

<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
Quantitativo di <b>K<sub>2</sub>O</b> da sottrarre (-) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)	Apporto di <b>K<sub>2</sub>O</b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>10-13 t/ha</b>	Quantitativo di <b>K<sub>2</sub>O</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 810 t/ha;  <input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> con apporto di ammendanti.	<p style="text-align: center;"><b>DOSE STANDARD:</b></p> <input type="checkbox"/> <b>100 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> <b>150 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa. <input type="checkbox"/> <b>50 kg/ha:</b> in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 13 t/ha.
<b>Concimazione Potassio in allevamento:</b> 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.		

**10. Irrigazione**

**Principi generali**

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

**Prescrizioni**

- 1) *Predisporre un piano di irrigazione tramite uno dei tre metodi seguenti:*
  - a) *schede irrigue di bilancio*
  - b) *supporti informatici*
  - c) *supporti aziendali specifici*
- 2) *In alternativa al punto 1, registrare in apposite schede:*
  - a) *data e volume di irrigazione;*
  - b) *dato di pioggia, ricavabile da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure dal servizio agrometeo regionale*
  - c) *volume di adacquamento: l'azienda deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno nella tabella 1.*

Tabella 1 – Volume di adacquamento massimo in relazione al tipo di terreno

<b>Tipo di terreno</b>	<b>Millimetri</b>	<b>Metri cubi ad ettaro</b>
Terreno sciolto	35	350
Terreno medio impasto	45	450
Terreno argilloso	55	550

*Scheda irrigua di bilancio della vite - Periodi in cui è ammessa l'irrigazione e relativa restituzione idrica (espressa in mm/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta)*

Fase fenologica	Epoca	Restituzione idrica giornaliera (*) (mm)		Irrigazione
		Inerbito	Lavorato	
1. Pre-chiusura grappolo	1 <sup>a</sup> decade luglio ÷ 1 <sup>a</sup> decade agosto	3,8	2,8	Ammessa
2a. Inizio invaiatura (bacca nera)	3 <sup>a</sup> decade luglio ÷ 2 <sup>a</sup> decade agosto	-	-	Ammessa
2b. Inizio invaiatura (bacca bianca o basi spumante)	3 <sup>a</sup> decade luglio ÷ 2 <sup>a</sup> decade agosto	3,0	2,0	Ammessa

\* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori alla restituzione idrica giornaliera; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 5,0 mm (la pioggia é considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Piogge: indicativamente sono da considerarsi nulle le piogge inferiori ai 5 mm.; le piogge superiori ai 5 mm vanno divise per il valore della restituzione idrica della fenofase per ottenere il numero di giorni da aggiungere al turno riportato in tabella.

Eventi temporaleschi con intensità di pioggia oraria maggiore di 15 mm (lettura al pluviometro/durata del temporale in ore) sono da ritenersi utili al 50%.

#### **Note generali:**

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

## **11. Raccolta**

### **Principi generali**

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per gruppi di varietà con caratteristiche simili. Gli indici da considerare sono: zuccheri, acidità titolabile, pH.

La consegna al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

## INDIRIZZI TECNICI PER LA LOTTA GUIDATA E INTEGRATA NELLA COLTURA DELLA VITE

### NORME GENERALI

#### **Prodotti autorizzati in agricoltura biologica**

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche, a condizione che siano regolarmente registrate in Italia, con eccezione per quanto si riferisce ai formulati classificati come T e T+ che potranno essere utilizzati solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche di coltura.

#### **Miscele estemporanee (fungicidi e acaricidi)**

Nelle miscele di fungicidi non sono impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Da questa limitazione vanno esclusi i prodotti rameici, lo zolfo, i Fosfonati di K, il Fosetil Al e tutti i prodotti biologici.

Per ciascuna sostanza attiva è utilizzabile solo un formulato commerciale; è ammesso un impiego di diverse formulazioni con la stessa s.a. solo per lo smaltimento di scorte o problemi nell'approvvigionamento. **In ogni caso deve comunque essere globalmente rispettata la quantità massima di s.a. prevista da una delle formulazioni utilizzate.**

Nell'esecuzione dei trattamenti acaricidi sono ammesse miscele di 2 sostanze attive con diversa azione (adulcicida + ovicida), nel limite del numero ammesso di interventi

#### **Vincoli da etichetta**

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute. In caso di contraddizione devono sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette.

Nelle schede vengono indicate le sostanze attive per le quali risulta autorizzato almeno un formulato commerciale. Pertanto prima dell'utilizzo di un prodotto va verificata in etichetta l'autorizzazione all'impiego sulla coltura e contro l'avversità da combattere.

#### **Impostazione e modalità di lettura delle schede per la “Difesa Integrata delle Colture”**

Le strategie di difesa integrata delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- **Avversità:** vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa; vengono considerate le principali avversità normalmente diffuse in ambito regionale.
- **Criteri di intervento:** per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata. In particolare si evidenziano eventuali soglie economiche di intervento.
- **Mezzi di difesa:** per ciascuna avversità vengono indicati: mezzi di difesa da utilizzare tra cui gli ausiliari, esche proteiche, sistemi di disorientamento, confusione sessuale e prodotti fitosanitari.

NORME TECNICHE DIFESA FITOSANITARIA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

- Note e limitazioni d'uso: vengono riportate indicazioni (es. rischi di fitotossicità, effetti sull'entomofauna utile, effetti su altri parassiti ecc.) e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nella colonna precedente.

Per distinguere i consigli tecnici riportati nelle schede da quelli proposti come vincoli, questi ultimi sono evidenziati in grassetto su sfondo giallo o, nelle versioni in bianco e nero, ombreggiato come sotto indicato a titolo di esempio:

**Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità**

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive indicate nella colonna "Mezzi di difesa". La singola sostanza attiva potrà essere utilizzata da sola o in varie combinazioni con altre sostanze attive presenti nella stessa colonna nelle diverse formulazioni disponibili sul mercato senza limitazioni se non per quanto specificamente indicato.

Nella colonna "Mezzi di difesa", i numeri riportati a fianco di alcune sostanze attive (s.a.), indicano il corrispondente numero della nota, riportata nella colonna "Limitazioni d'uso e note", da riferirsi a quella specifica sostanza.

Quando lo stesso numero è riportato a fianco di più s.a., la limitazione d'uso si riferisce al numero complessivo di trattamenti realizzabili con tutti i prodotti indicati. Il loro impiego deve quindi considerarsi alternativo.

Es. Difesa della vite dalla peronospora:

Amisulbrom (7)	<b>(7) Al massimo 3 interventi all'anno.</b>
Cyazofamide (7)	

Amisulbrom e Cyazofamide complessivamente non possono essere usati più di 3 volte all'anno, quindi i prodotti devono intendersi alternativi fra loro. (Esempi: 0 Amisulbrom + 3 Cyazofamide; 3 Amisulbrom + 0 Cyazofamide; 1 Amisulbrom + 2 Cyazofamide; 2 Amisulbrom + 1 Cyazofamide)

Le limitazioni d'uso delle singole s.a. sono riportate nella colonna "Limitazioni d'uso e Note" e sono evidenziate in grassetto su sfondo giallo o, nelle versioni in bianco e nero, ombreggiato.

NORME TECNICHE DIFESA FITOSANITARIA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Le singole sostanze attive sono utilizzabili solo contro le avversità per le quali sono stati indicati nella tabella "Difesa integrata" e non contro qualsiasi avversità. Possono essere impiegati anche prodotti fitosanitari pronti all'impiego o miscele estemporanee contenenti una miscela di sostanze attive purché queste siano indicate per la coltura e per l'avversità.

Le dosi di impiego delle sostanze attive sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali. Ove tecnicamente possibile si utilizzeranno preferibilmente le dosi minori.

**Impostazione e modalità di lettura delle schede per il "Controllo Integrato delle infestanti"**

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate in funzione delle colture con le seguenti modalità (colonne):

COLTURE FRUTTICOLE

- Infestanti: sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta;
- Criteri di intervento: per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata. In particolare si evidenzieranno eventuali soglie economiche di intervento;
- Sostanze attive: per ciascuna infestante (o gruppo di infestanti) viene indicato il mezzo di difesa da utilizzare tra cui in particolare i prodotti fitosanitari;
- % di s.a.: viene indicata la percentuale di sostanza attiva sulla base della quale viene impostata la dose di intervento; questa indicazione, non vincolante, viene individuata tenendo come riferimento uno dei formulati commerciali contenenti la s.a. in oggetto e normalmente utilizzati;
- Dose l o kg/ha/anno: in relazione alla colonna precedente viene indicata la dose complessiva di utilizzo del formulato commerciale a cui possono essere impiegate le ss. aa. in un anno; nel caso di utilizzo di formulati commerciali con % di s.a. diversa, la dose di utilizzo sarà calcolata in proporzione, nel rispetto delle indicazioni in etichetta;

Per quanto riguarda gli erbicidi, la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro è quella indicata nelle schede, a prescindere dalle formulazioni utilizzate. Questa indicazione vale anche per l'utilizzo di formulati commerciali con concentrazioni di sostanza attiva diverse da quelle indicate nelle schede stesse.

Per quanto riguarda le modalità di lettura delle schede valgono le modalità già richiamate per l'interpretazione delle schede di "Difesa Integrata".

AVVERSITÀ	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
<b>CRITTOGAME</b>			
<b>Peronospora</b> ( <i>Plasmopara viticola</i> )	<p><b>Interventi chimici:</b></p> <p><b>Fino alla pre-fioritura</b> Intervenire preventivamente sulla base della previsione delle piogge o prima dello scadere del periodo di incubazione.</p> <p><b>Dalla pre-fioritura alla allegagione</b> Anche in assenza di macchie d'olio intervenire cautelativamente con cadenze in base alle caratteristiche dei prodotti utilizzati.</p> <p><b>Successive fasi vegetative</b> Le strategie di controllo sono in relazione alla comparsa o meno della malattia e all'andamento delle condizioni climatiche.</p>	<p>Prodotti rameici Fosfonato di Potassio (1) Fosetil Al Mancozeb (2)(3) Metiram (2) Propineb (2)(4) Dithianon (3) Folpet (3) Bentiavalicarb (5)(6) Dimetomorf (5) Iprovalicarb (5) Mandipropamide (5) (Valiphenalate(5) +Mancozeb(2)(3))</p> <p>Amisulbrom (7) Cyazofamid (7) Famoxadone (8) Fenamidone (8) Pyraclostrobin (8) Cimoxanil (9) Zoxamide (10) Fluopicolide (11) Ametoctradina (12) (Ametoctradina(12) + Metiram(2))</p> <p><i>Fenilammidi:</i> Benalaxil (13) Benalaxil-M (13) Metalaxil (13) Metalaxil-M (13)</p>	<p>(1) Al massimo 5 interventi all'anno.</p> <p>(2) I Ditiocarbammati vanno impiegati fino all'allegagione. (3) Tra Mancozeb, Dithianon e Folpet al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi dopo la fioritura e 4 all'anno, indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 interventi all'anno in alternativa tra loro con CAA. (6) Al massimo 3 interventi all'anno.</p> <p>(7) Al massimo 3 interventi all'anno.</p> <p>(8) Indipendentemente dall'avversità Famoxadone, Fenamidone, Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Trifloxystrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10) Al massimo 4 interventi all'anno. (11) Al massimo 3 interventi all'anno.</p> <p>(12) Al massimo 3 interventi all'anno.</p> <p>(13) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi.</p>
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botryotinia fuckeliana</i> - <i>Botrytis cinerea</i> )	<p><b>Interventi agronomici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scelta di idonee forme di allevamento;</li> <li>- per i nuovi impianti preferire cvs con grappoli non serrati;</li> <li>- equilibrate concimazioni e irrigazioni;</li> <li>- carichi produttivi equilibrati;</li> <li>- potatura verde e sistemazione dei tralci;</li> <li>- efficace protezione dalle altre avversità.</li> </ul> <p><b>Interventi chimici</b> Si consiglia di intervenire nelle seguenti fasi fenologiche: - pre-chiusura del grappolo; - invaiatura.</p>	<p><i>Aureobasidium pullulans</i> <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> (1) <i>Bacillus subtilis</i> (2) Bicarbonato di Potassio Pyrimethanil (3) (4) (Cyprodinil + Fludioxonil(6))(4) Fludioxonil (5)(6) Boscalid (7) Fluopyram (7) Fenpyrazamine (8) Fenhexamide Fluazinam</p>	<p>Al massimo 2 interventi all'anno con fungicidi organici di sintesi contro questa avversità. (1) Al massimo 6 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 5 interventi all'anno.</p> <p>(3) Al massimo 1 intervento all'anno (4) Tra Pyrimethanil e (Cyprodinil + Fludioxonil) al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Tra Boscalid e Fluopyram al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 1 intervento all'anno.</p>
<b>Marciume degli acini</b> ( <i>Penicillium</i> spp., <i>Aspergillus</i> spp.)	<p><b>Interventi agronomici</b> Evitare ferite sugli acini da parte di altre avversità come l'oidio, la tignoletta, ecc.</p>	<p>(Cyprodinil(1) + Fludioxonil(2))  Pyrimethanil (1)</p>	<p>(1) Tra Pyrimethanil e (Cyprodinil + Fludioxonil) al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con Fludioxonil al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità.</p>

AVVERSITÀ	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
<b>Oidio</b> (Erysiphe (=Uncinula) necator - Oidium tuckeri)	<u><b>Interventi chimici</b></u> <b>Zone ad alto rischio:</b> > Fino alla pre-fioritura Intervenire preventivamente con antioidici di copertura. > Dalla pre-fioritura all'invaatura Intervenire alternando prodotti sistemici e di copertura. <b>Zone a basso rischio:</b> Intervenire cautelativamente nell'immediata pre-fioritura e proseguire gli interventi alternando prodotti sistemici e di copertura.	Ampelomyces quisqualis Bicarbonato di Potassio Zolfo Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) Trifloxystrobin (1) (Pyraclostrobin (1) + Metiram(2)) IBE (3)*(vedi nota) Boscalid (4) (Fluopyram (4) + Tebuconazolo(3)) Quinoxifen (5) Spiroxamina (6) Bupirimate (7) Meptildinocap (8) Metrafenone (9) Cyflufenamide (10)	(1) Indipendentemente dall'avversità Famoxadone, Fenamidone, Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Trifloxystrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) I Ditiocarbammati vanno impiegati fino all'allegagione. (3) Al massimo 3 interventi all'anno con gli IBE, indipendentemente dall'avversità. (4) Tra Boscalid e Fluopyram al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10) Al massimo 2 interventi all'anno.
<b>Escoriosi</b> (Phomopsis viticola)	<u><b>Interventi agronomici</b></u> - durante la potatura asportare le parti infette; - negli impianti colpiti, non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccogliarli e bruciarli. <u><b>Interventi chimici</b></u> Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: - inizio del germogliamento; - dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente.	Mancozeb (1)(2) Metiram (1) Propineb (1)(3) (Pyraclostrobin(4) + Metiram(1))	La difesa va effettuata solo per le varietà sensibili. (1) I Ditiocarbammati vanno impiegati fino all'allegagione. (2) Tra Mancozeb, Dithianon e Folpet al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi dopo la fioritura e 4 all'anno, indipendentemente dall'avversità. (4) Indipendentemente dall'avversità Famoxadone, Fenamidone, Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Trifloxystrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno.
<b>Mal dell'esca</b> (Phaeoacremonium aleophilum, Phaeomoniella chlamydospora, Fomitiporia mediterranea )	<u><b>Interventi agronomici</b></u> - In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione e asporto delle stesse. - In caso di piante infette solo in parte, asportare le parti invase dal fungo, procedere al loro asporto e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione della superficie di taglio. - Segnare in estate le piante infette. Le stesse vanno potate separatamente dalle altre per limitare l'ulteriore diffusione della malattia per mezzo degli attrezzi di taglio che vanno disinfettati.	(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)	La disinfezione degli attrezzi può essere effettuata con ipoclorito di sodio.
<b>Marciume nero</b> (Guignardia bidwellii)	<u><b>Interventi agronomici</b></u> - raccogliere e distruggere i grappoli infetti; - distruggere con il fuoco i residui di potatura. <u><b>Interventi chimici</b></u> - intervenire solo nei vigneti a rischio.	Mancozeb (1)(2) Difenconazolo (3) Fenbuconazolo (3) Miclobutanil (3) Tetraconazolo (3) Trifloxystrobin (4) (Pyraclostrobin (4) + Metiram(1))	(1) I Ditiocarbammati vanno impiegati fino all'allegagione. (2) Tra Mancozeb, Dithianon e Folpet al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Indipendentemente dall'avversità, impiegabili al massimo 3 volte all'anno in alternativa tra loro e a Ciproconazolo, Propiconazolo, Tebuconazolo e Triadimenol. (4) Indipendentemente dall'avversità Famoxadone, Fenamidone, Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Trifloxystrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno.

AVVERSITÀ	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
<b>Marciume acido</b> Lieviti ( <i>Candida</i> , <i>Kloeckera</i> , <i>Hanseniaspora</i> , <i>Pichia</i> , etc.) batteri ( <i>Acetobacter</i> , <i>Gluconobacter</i> )	<b>Interventi agronomici</b> - per i nuovi impianti preferire cvs con grappoli non serrati; - equilibrate concimazioni e irrigazioni; - efficace protezione dalle altre avversità.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> (1)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità.
<b>FITOFAGI</b>			Durante la stagione vegetativa sono ammessi al massimo 2 interventi con insetticidi organici di sintesi ed 1 con acaricidi di sintesi. I trattamenti con insetticidi organici di sintesi possono essere aumentati a 3 all'anno solo nei vigneti utilizzati come piante madri per marze e nelle aree viticole in cui il S.F.R. ritiene che la terza generazione delle tignole della vite possa causare danni di rilevanza economica. Non sono ammesse miscele estemporanee.
<b>Tignoletta dell'uva</b> ( <i>Lobesia botrana</i> ) <b>Tignola dell'uva</b> ( <i>Eupoecilia ambiguella</i> )	<b>Lotta insetticida</b> <b>I generazione</b> Soglie ed epoche di intervento: intervenire nell'immediata postfioritura solo con prodotti a base di <i>Bacillus thuringiensis</i> se oltre il 50% dei grappoli presenta uno o più nidi larvali (glomeruli). <b>II generazione</b> Posizionare alla fine della prima decade di giugno 2-3 trappole a feromoni per corpo aziendale omogeneo. - <b>lotta preventiva</b> Soglie ed epoche di intervento: intervenire a circa 10 giorni dall'inizio dei voli nei vigneti ove la seconda generazione è sempre dannosa o almeno il 5% dei grappoli presenta uova. - <b>lotta curativa</b> Soglie ed epoche di intervento: se a circa 20 giorni dall'inizio dei voli almeno il 3-5% dei grappoli presenta fori di penetrazione larvale (3% per i vitigni sensibili ai marciumi) intervenire immediatamente con prodotti caratterizzati da attività curativa. <b>III generazione</b> Intervenire solo nelle aree viticole indicate dal Servizio Fitosanitario Regionale. Soglie ed epoche di intervento: intervenire a 10 giorni dall'inizio dei voli solo nei vigneti ove la terza generazione è sempre dannosa o se almeno il 5% dei grappoli presenta uova. Per chi non effettua il monitoraggio aziendale, seguire i criteri che i Gruppi di lotta integrata forniscono per aree omogenee sulla base del monitoraggio degli adulti effettuato in aziende campione. <b>Confusione sessuale:</b> Epoca di intervento: installare gli erogatori quando indicato dai Gruppi di lotta integrata	<i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad (1) Metossifenozide (2) Tebufenozide Indoxacarb (3) Clorpirifos-metile(4)(5) Clorpirifos-etile(4)(5)(6) Emamectina benzoato(7) Chlorantraniliprole (8) Feromoni sessuali	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Prodotto ammesso solo contro <i>Lobesia botrana</i> . (3) Indipendentemente dal fitofago contro il quale viene usato, impiegabile al massimo una volta all'anno. (4) Indipendentemente dal fitofago contro il quale vengono usati, sono ammessi al massimo 2 trattamenti con fosfororganici all'anno entro il mese di luglio (cioè non contro la terza generazione delle tignole della vite). (5) Prodotto efficace anche nella lotta curativa contro la seconda generazione. (6) Al massimo 1 trattamento all'anno, 2 solo per il contenimento dello <i>Scaphoideus titanus</i> . (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 1 intervento all'anno.
			Installare gli erogatori con le modalità e la densità ad ettaro indicate dalle ditte produttrici.

AVVERSITÀ	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
<b>Eulia</b> ( <i>Argyrotaenia pulchellana</i> = <i>Argyrotaenia ljugiana</i> )	<b>Non sono ammessi trattamenti specifici con insetticidi organici di sintesi.</b> Attenersi alle indicazioni dei tecnici dei Gruppi di lotta integrata.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Le infestazioni di questo tortricide vengono di norma controllate dai trattamenti insetticidi effettuati contro le tignole della vite.
<b>Cicalina verde</b> ( <i>Empoasca vitis</i> )	<b>Interventi insetticidi:</b> Soglie ed epoche di intervento: intervenire con almeno 1 forma giovanile per foglia.	Sali potassici di acidi grassi  Piretrine pure  Acetamiprid (1) Thiamethoxam (1)(2) Buprofezin (3)(4)	Quando possibile utilizzare lo stesso trattamento per controllare contemporaneamente cicaline e tignole della vite.  <b>(1) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità.</b> <b>(2) Impiegabile solo in post fioritura.</b> <b>(3) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità.</b> (4) Poiché ha un'azione lenta, utilizzarlo solo quando l'entità delle popolazioni è di poco superiore alla soglia di intervento.
<b>Scafoideo</b> ( <i>Scaphoideus titanus</i> )	<b>La lotta contro questa cicalina deve essere effettuata seguendo scrupolosamente le indicazioni del S.F.R.</b>  <b>Interventi insetticidi:</b> <b>Epoche di intervento:</b> - dove previsto un solo intervento, intervenire in post-fioritura prima della comparsa degli adulti o in coincidenza con il trattamento contro la seconda generazione delle tignole della vite. - dove previsti due interventi, effettuare il primo intervento prima della comparsa della V età giovanile e il secondo in coincidenza con il trattamento contro la seconda generazione delle tignole della vite.  - nei vigneti di PMM seguire le indicazioni del S.F.R.	Piretrine pure  Clorpirifos-metile (1) Clorpirifos-etile (1)(2)  Acetamiprid (3) Thiamethoxam (3)(4)  Indoxacarb (5)(7)  Buprofezin (6)(7)  Etofenprox (8)(9)	<b>(1) Indipendentemente dal fitofago contro il quale vengono usati, sono ammessi al massimo 2 trattamenti con fosfororganici all'anno entro il mese di luglio (cioè non contro la terza generazione delle tignole della vite).</b> <b>(2) Al massimo 1 trattamento all'anno, 2 solo per il contenimento dello Scaphoideus titanus.</b> <b>(3) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità.</b> <b>(4) Impiegabile solo in post fioritura.</b> <b>(5) Indipendentemente dal fitofago contro il quale viene usato, impiegabile al massimo una volta all'anno.</b> <b>(6) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità.</b> (7) Da utilizzare solo contro le forme giovanili (II - III età) nell'immediata post-fioritura.  <b>(8) Al massimo 1 intervento all'anno.</b> (9) Può influire negativamente sullo sviluppo dei fitoseidi.
<b>Ragnetto giallo</b> ( <i>Eotetranychus carpini</i> )  <b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Panonychus ulmi</i> )	<b>Interventi acaricidi</b> <b>1. Interventi al germogliamento</b> Soglie di intervento: intervenire con almeno 20 forme mobili per foglia basale o in presenza di germogli bloccati; <b>2. Interventi estivi</b> Soglie di intervento: - 20 forme mobili per foglia mediana; - in presenza di predatori (fitoseidi, <i>Stethorus punctillum</i> , <i>Orius</i> spp.), ripetere il campionamento dopo una settimana e intervenire solo se le popolazioni permangono sopra la soglia di intervento.	Clofentezine Etoxazole Hexitiazox Pyridaben Tebufenpirad  Abamectina	<b>Indipendentemente dalla specie di acaro, è ammesso un solo trattamento acaricida all'anno con acaricidi di sintesi.</b> <b>È ammessa la miscela ovicida + adulticida.</b>
<b>Acariosi della vite</b> ( <i>Calepitrimerus vitis</i> )	<b>Interventi acaricidi</b> <b>A. Interventi al germogliamento</b> Soglia ed epoca di intervento: intervenire sulle viti con germogli bloccati, dopo aver accertato la presenza di numerose forme mobili per germoglio. <b>B. Interventi estivi</b> Soglia ed epoca di intervento: intervenire, solo su viti in fase di allevamento, in presenza di elevate popolazioni che bloccano il normale sviluppo dei germogli.	Zolfo  Olio minerale  Pyridaben	<b>Indipendentemente dalla specie di acaro, è ammesso un solo trattamento all'anno con acaricidi organici di sintesi.</b>

AVVERSITÀ	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
<b>Cocciniglia farinosa</b> ( <i>Planococcus spp.</i> )	<b>Interventi insetticidi</b> Soglia ed epoca di intervento: quando nell'annata precedente alla raccolta sono stati osservati danni di rilevanza economica, intervenire nella fase di "prechiusura grappolo" se sono presenti elevate densità di popolazione sotto il ritidoma del ceppo e si osservano le prime neanidi nei grappoli.	Olio bianco (1)  Acetamiprid (2) Thiamethoxam (2)(3)  Clorpirifos-etile (4)(5) Clorpirifos-metile(4)  Buprofezin (6)  Pyriproxyfen (7) Spirotetramat (8)	Quando possibile localizzare il trattamento sulle sole viti infestate o utilizzare lo stesso trattamento anche per il controllo della seconda generazione delle tignole della vite. Utilizzare volumi d'acqua medio-alti per bagnare bene la vegetazione. (1) In formulati specifici per trattamenti primaverili-estivi. <b>(2) Indipendentemente dal fitofago contro il quale viene usato, impiegabile al massimo 1 volta all'anno.</b> <b>(3) Impiegabile solo in post fioritura.</b> <b>(4) Indipendentemente dal fitofago contro il quale vengono usati, sono ammessi al massimo 2 trattamenti con fosfororganici all'anno entro il mese di luglio (cioè non contro la terza generazione delle tignole della vite).</b> <b>(5) Al massimo 1 trattamento all'anno, 2 solo per il contenimento di Scaphoideus titanus.</b> <b>(6) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità.</b> <b>(7) Al massimo 1 intervento all'anno in pre-fioritura, indipendentemente dall'avversità.</b> <b>(8) Al massimo 1 trattamento all'anno. Ammesso solo contro P. ficus.</b>
<b>Pulvinaria maggiore</b> ( <i>Neopulvinaria innumerabilis</i> )	<b>Interventi insetticidi</b> <b>A. Interventi al germogliamento</b> Soglia ed epoca di intervento: intervenire nella fase di "gemma nel cotone-punte verdi" se vi sono più di 10 femmine svernanti sui 10 cm basali dei capi a frutto; <b>B. Interventi estivi</b> Soglia ed epoca di intervento: intervenire in presenza di abbondante melata su foglie e grappoli a partire dalla fase di "pre-chiusura grappolo".	Olio bianco (1)  Clorpirifos-metile (2)  Buprofezin (3)  Pyriproxyfen (4)	Quando possibile localizzare il trattamento sulle sole viti infestate o utilizzare lo stesso trattamento anche per il controllo della seconda generazione delle tignole della vite.  Utilizzare volumi d'acqua medio-alti per bagnare bene la vegetazione. (1) In formulati specifici per trattamenti primaverili-estivi <b>(2) Indipendentemente dal fitofago contro il quale vengono usati, sono ammessi al massimo 2 trattamenti con fosfororganici all'anno entro il mese di luglio (cioè non contro la terza generazione delle tignole della vite).</b> <b>(3) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità.</b> <b>(4) Al massimo 1 intervento all'anno in pre-fioritura, indipendentemente dall'avversità.</b>
<b>Cocciniglia del corniolo</b> ( <i>Parthenolecanium corni</i> )	<b>Interventi insetticidi</b> <b>A. Interventi al germogliamento</b> Soglia ed epoca di intervento: intervenire dopo aver accertato la presenza di numerose femmine sui capi a frutto. <b>B. Interventi estivi</b> Soglia ed epoca di intervento: intervenire in presenza di abbondante melata su foglie e grappoli a partire dalla fase di "pre-chiusura grappolo".	Olio bianco (1)  Clorpirifos-metile (2)  Thiamethoxam (3)(4)  Buprofezin (5)  Pyriproxyfen (6)	Quando possibile localizzare il trattamento sulle sole viti infestate o utilizzare lo stesso trattamento anche per il controllo della seconda generazione delle tignole della vite. Utilizzare volumi d'acqua medio-alti per bagnare bene la vegetazione. (1) In formulati specifici per trattamenti primaverili-estivi. <b>(2) Indipendentemente dal fitofago contro il quale vengono usati, sono ammessi al massimo 2 trattamenti con fosfororganici all'anno entro il mese di luglio (cioè non contro la terza generazione delle tignole della vite).</b> <b>(3) Indipendentemente dal fitofago contro il quale viene usato, impiegabile al massimo 1 volta all'anno.</b> <b>(4) Impiegabile solo in post fioritura.</b> <b>(5) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità.</b> <b>(6) Al massimo 1 intervento all'anno in pre-fioritura, indipendentemente dall'avversità.</b>
<b>Triptide della vite</b> ( <i>Drepanothrips reuteri</i> )	<b>Interventi insetticidi</b> <b>A. Interventi al germogliamento</b> Soglia ed epoca di intervento: intervenire sulle viti con germogli bloccati, dopo aver accertato la presenza di numerosi adulti per germoglio. <b>B. Interventi esivi</b> Soglia ed epoca di intervento: intervenire, solo su viti in fase di allevamento, in presenza di elevate popolazioni che bloccano il normale sviluppo dei germogli.	Spinosad (1)  Etofenprox (2)	<b>Contro questo fitofago è ammesso un solo trattamento insetticida all'anno.</b>  <b>(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.</b> <b>(2) Iinterventi ammessi solo su viti in fase di allevamento e in presenza di elevate popolazioni che bloccano il normale sviluppo dei germogli.</b>

\* IBE ammessi (solo formulazioni non Xn): Ciproconazolo, Difenoconazolo, Fenbuconazolo, Miclobutanil , Penconazolo, Propiconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo, Triadimenol.

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE	% s.a.	g/l s.a.	DOSE l o kg/ha ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	<b>Interventi agronomici:</b> Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno				Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:  l/ha = 4,5  l/ha = 1 l/ha = 1,6  l/ha = 0,25  kg/ha = 0,035 l/ha = 2 - 3
	<b>Interventi chimici:</b> <b>Non ammessi interventi chimici nelle interfile</b>	Glifosate	30,4	360	
	Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità.				
	Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.	Carfentrazone etile(1)(2) Pyraflufen-ethyl (1)(3)	6,45 2,5	60 26,5	
	L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2  - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)	Oxifluorfen (4)(5)  Flazasulfuron (6) (Glifosate + Diflufenican)(7)	40,7  25 (21,76 + 3,48)	480  - (250 + 40)	
Graminacee	<b>Interventi chimici:</b> Vedi nota precedente	Ciclossidim	10,9		l/ha = 2
Graminacee e Dicotiledoni	<b>Interventi chimici:</b> <b>- solo nei primi 2 anni di allevamento;</b> <b>- solo localizzati sulla fila.</b>	Ciclossidim Isoxaben Pendimetalin	10,9 45,5 38,72	100 500 455	l/ha = 1 l/ha= 1 l/ha = 1

**Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .**

**La dose in tabella è già calcolata in riferimento al diserbo localizzato, ed è quindi quella massima per ettaro di vigneto.**

**(1) Sostanze attive utilizzabili in alternativa tra loro, sia come spollonanti che come diserbanti.**

**(2) Indipendentemente dall'utilizzo il quantitativo massimo annuo ammesso è di 1 l/ha. Negli impianti in allevamento (fino a 3 anni) al massimo 2 l/ha all'anno.**

**(3) Impiegabile alla dose di 0,8 l/ha per trattamento, con il limite di 1,6 l/ha all'anno.**

**(4) Da utilizzarsi a dosi ridotte (l 0,30 - 0,50 / ha di superficie effettivamente trattata per intervento) in miscela con i prodotti sistemici.**

**(5) Impiegare dall'ultima decade di settembre alla prima decade di maggio.**

**(6) Da utilizzarsi in miscela con Glifosate, nel periodo di fine inverno - inizio primavera, ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi. Interventi indicati per il contenimento delle infestanti che possono favorire la presenza di vettori del legno nero.**

**(7) Solo in allevamento fino a 3 anni. Al massimo 1 intervento all'anno nel periodo compreso tra la raccolta e la fioritura.**

<b>COLTURA</b>	<b>TIPO DI IMPIEGO</b>	<b>S.A. IMPIEGABILE</b>	<b>NOTE E LIMITAZIONI D'USO</b>	<b>ALTERNATIVE AGRONOMICHE</b>
Vite	allungamento rachide	Acido gibberellico		